

p. divertire il Pubblico e tanto più, quanto è più portato p. le comedie che p. le Opere ».

Atto di vendetta forse?... La ces. reg. Suprema Intendenza Commerciale chiese informazioni all'Intendenza di Trieste; rispose il bar. de Königsbrunn nella sua qualità di presidente di polizia e direttore teatrale, con una lunga lettera, in parte già citata, nella quale fa un po' di storia del Teatro di S. Pietro, dimostrando la difficoltà di reggere l'impresa dopo il divieto del giuoco. « Nessuno però, nota, all'infuori d'uno che deve passar qui i suoi giorni, può per esperienza comprendere come il passatempo innocente, anzi lodevole degli spettacoli sia in questo tempo l'unico diletto; il teatro, secondo i costumi cittadini, è il luogo proprio di una generale riunione sociale e il vero mezzo per evitare divertimenti più costosi o più licenziosi ». E concluse: « Chi conosce Trieste non sosterrà che un teatro possa mantenersi senza sussidio ». Le ragioni del Königsbrunn devono aver convinto i signori dell'Intendenza, perchè la lettera anonima, dopo aver peregrinato dal dicembre 1771 all'ottobre 1773 da un dicastero all'altro, fu posta a meritato riposo.<sup>37</sup>

« Nel carnevale si rappresentò la *Finta semplice*, ossia *Il Tutore burlato* di certo P. M., musica di Giac. Monopoli. Fra gli esecutori primeggiarono Domenico Occhilupi, Virtuoso di S. A. Ser.ma la Principessa ereditaria di Modena, e la Ferraglioni, cantatrice allora assai in voga. Inventore e direttore dei Balli era Vincenzo Colli con cinque coppie di ballerini ». Così scrive il Bottura<sup>38</sup> che deve aver avuto in mano il libretto. Il Wiel nomina spesso l'Occhilupi fra il 1759 e il 1768; nel 1767 è al Ducale di Milano e nel 1774 al Marsigli Rossi di Bologna. Non saprei dire se la Ferraglioni fosse tanto in voga; nell'autunno precedente aveva cantato al S. Benedetto come 3<sup>a</sup> donna. Come prima buffa cantò nella primavera del 1778 a Saragossa, secondo *l'Indice de' Spettacoli teatrali*.

Nel carnevale seguente si diedero *La Locanda* e *L'Astratto*,<sup>39</sup> due drammi giocosi che furoreggiavano allora: *La Locanda* venne rappresentata nello stesso anno a Venezia, Brescia, Cesena, Cremona, Genova, Novara e Reggio; *L'Astratto* a Ferrara, Pisa e Rimini.<sup>40</sup> Fra i cantanti, primo per ordine e merito, è Cesare Molinari, un fenomeno vocale, a detta del dott. Frizzi.<sup>41</sup> Il *musicista* Francesco Bellaspica, che poi salì ad una bella rinomanza, si accontentava allora delle ultime parti. Il Casanova lasciò un *ri-*

1773